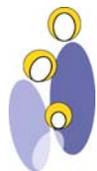

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica!

Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite... Ma i nostri sforzi sono stati vani. Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: “mai più la guerra!”, “con la guerra tutto è distrutto!”. Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace. Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino. Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono. Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace. E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra! Signore, disarmi la lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre “fratello”, e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam! Amen.

(Papa Francesco)



Parrocchia della Sacra Famiglia
-Ferrara-

Parrocchia della Sacra Famiglia
Via Bologna, 148 - 44122 Ferrara
tel. 0532 767748

FIORETTO 2022
MARIA canto di speranza
con i testi e le riflessioni di
Papa Francesco



Sussidio settimanale per la preghiera
dal **01 al 15 maggio**

(Lunedì e sabato)

Misteri gaudiosi

1. L'annunciazione dell'angelo Gabriele a Maria Vergine
2. La Visita di Maria Santissima a Santa Elisabetta
3. La Nascita di Gesù nella grotta di Betlemme
4. Gesù viene presentato al Tempio da Maria e Giuseppe
5. Il Ritrovamento di Gesù nel Tempio

(Martedì e venerdì)

Misteri dolorosi

1. L'agonia di Gesù nell'orto degli ulivi
2. La flagellazione: Gesù
3. Gesù incoronato di spine
4. Il viaggio al Calvario di Gesù caricato della croce
5. La Crocifissione e la morte di Gesù in croce

(Giovedì)

Misteri della Luce

1. Gesù riceve il battesimo da Giovanni nel fiume Giordano
2. Gesù cambia l'acqua in vino durante uno spozalizio a Cana di Galilea
3. Gesù annuncia il regno di Dio e invita alla fede e alla conversione
4. Gesù si trasfigura e manifesta la sua gloria a tre discepoli
5. Gesù istituisce l'Eucaristia durante l'ultima cena

(domenica, mercoledì)

Misteri gloriosi

1. La risurrezione di Gesù
2. L'Ascensione di Gesù al cielo
3. La discesa dello Spirito Santo nel Cenacolo
4. L'Assunzione di Maria al cielo
5. L'incoronazione di Maria Regina del cielo e della terra

ATTO DI CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

O Maria, Vergine e Madre di misericordia, Rifugio dei peccatori, noi oggi ci consacriamo al tuo cuore Immacolato in questo Santuario a te dedicato. Ti consacriamo tutta la nostra vita, tutto ciò che abbiamo, tutto ciò che siamo, i nostri corpi, i nostri cuori, le nostre anime. A Te consacriamo, le nostre famiglie, le nostre comunità parrocchiali, la nostra Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio.

Noi vogliamo che tutto ciò che è in noi, tutto ciò che è attorno a noi ti appartenga e partecipi ai benefici delle tue benedizioni materne. E affinché la nostra consacrazione sia davvero efficace e duratura, rinnoviamo oggi ai tuoi piedi, o Maria Immacolata, le promesse del nostro battesimo, della nostra ordinazione, della nostra professione religiosa, del nostro matrimonio.

Noi ci impegniamo a professare sempre coraggiosamente le verità della fede, a vivere da veri cattolici, in comunione con il Papa e il Vescovi.

Noi ci impegniamo ad osservare i comandamenti di Dio e della Chiesa, in particolare la santificazione delle feste, l'amore e il perdono fraterno.

Noi ci impegniamo inoltre nella nostra vita, per quanto ci sarà possibile, ad una attiva partecipazione alla vita liturgica, catechistica e caritativa, riservando spazio e tempo specialmente alla frequente Santa Comunione e alla recita del Santo Rosario.

Noi ti promettiamo infine, o gloriosa Madre di Dio e tenera Madre degli uomini, di offrire le nostre preghiere, azioni e sacrifici, al tuo Cuore Immacolato, perché vogliamo affrettare e assicurare l'avvento del Regno di Dio nella nostra vita, nelle nostre comunità parrocchiali, nella nostra Arcidiocesi, in tutta la Chiesa e nel mondo.

Questo atto di affidamento è stato recitato dall'Arcivescovo e dal parroco ai piedi dell'immagine del Cuore Immacolato di Maria, nella nostra Parrocchia, sabato 18 aprile 2020.

Tempio dello Spirito Santo,	prega per noi.
Tabernacolo dell'eterna gloria,	prega per noi.
Dimora tutta consacrata a Dio,	prega per noi.
Rosa mistica,	prega per noi.
Torre di Davide,	prega per noi.
Torre d'avorio,	prega per noi.
Casa d'oro,	prega per noi.
Arca dell'alleanza,	prega per noi.
Porta del cielo,	prega per noi.
Stella del mattino,	prega per noi.
Salute degli infermi,	prega per noi.
Rifugio dei peccatori,	prega per noi.
Consolatrice degli afflitti,	prega per noi.
Aiuto dei cristiani,	prega per noi.
Regina degli Angeli,	prega per noi.
Regina dei Patriarchi,	prega per noi.
Regina dei Profeti,	prega per noi.
Regina degli Apostoli,	prega per noi.
Regina dei Martiri,	prega per noi.
Regina dei veri cristiani,	prega per noi.
Regina delle Vergini,	prega per noi.
Regina di tutti i Santi,	prega per noi.
Regina concepita senza peccato originale,	prega per noi.
Regina assunta in cielo,	prega per noi.
Regina del santo Rosario,	prega per noi.
Regina della famiglia,	prega per noi.
Regina della pace.	prega per noi.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,	perdonaci, o Signore.
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,	ascoltaci, o Signore.
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,	abbi pietà di noi.

Prega per noi, Santa Madre di Dio. **E saremo degni delle promesse di Cristo.**

Preghiamo.

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito, per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Maria donna del sinodo

Maria sii il nostro modello: aperto ai bisogno agli altri.

Sabato 14 maggio

Una mamma aiuta i figli a crescere

Gesù ci porta la salvezza, ci dona la grazia e la gioia di essere figli di Dio, di chiamarlo in verità con il nome di Padre. Maria è madre, e una madre si preoccupa soprattutto della salute dei suoi figli, sa curarla sempre con grande e tenero amore. La Madonna custodisce la nostra salute. Che cosa vuol dire questo, che la Madonna custodisce la nostra salute? Penso soprattutto a tre aspetti: ci aiuta a *crescere*, ad affrontare la vita, ad essere liberi. Una mamma aiuta i figli a crescere e vuole che crescano bene; per questo li educa a non cedere alla pigrizia - che deriva anche da un certo benessere -, a non adagiarsi in una vita comoda che si accontenta di avere solo delle cose. La mamma ha cura dei figli perché crescano sempre di più, crescano forti, capaci di prendersi responsabilità, di impegnarsi nella vita, di tendere a grandi ideali. Il Vangelo di san Luca dice che, nella famiglia di Nazaret, Gesù «cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui» (Lc 2,40). La Madonna fa proprio questo in noi, ci aiuta a crescere umanamente e nella fede.

*Recita del Rosario e Meditazione, Basilica di Santa Maria Maggiore,
4 maggio 2013*

Maria donna del sinodo

Maria, aiuta noi tuoi figli a credere e ad impegnarci nel mondo.

Domenica 15 maggio

Maria, sempre, cammina con noi

Il brano dell'Apocalisse presenta la visione della *lotta* tra la donna e il drago (Ap 12,1-12). La figura della donna, che rappresenta la Chiesa, è da una parte gloriosa, trionfante, e dall'altra ancora in travaglio. Così in effetti è la Chiesa: se in Cielo è già associata alla gloria del suo Signore, nella storia vive continuamente le prove e le sfide che comporta il conflitto tra Dio e il maligno, il maligno di sempre. E in questa lotta che i

figli e mai li abbandona.

(...) La Madre che ha generato il Signore genera noi al Signore. È madre e rigenera nei figli lo stupore della fede (...). La vita, senza stupore, diventa grigia, abitudinaria; così la fede. E anche la Chiesa ha bisogno di rinnovare lo stupore di essere dimora del Dio Vivente, Sposa del Signore, Madre che genera figli. Altrimenti, rischia di assomigliare a un bel museo del passato.

*Omelia, Maria SS. ma Madre di Dio,
52ª Giornata Mondiale della Pace, 1º gennaio 2019*

Maria donna del *sinodo*

Maria aiutaci a rinnovare il nostro impegno di cristiani nel mondo.

Venerdì 13 maggio

Maria, prima discepola di Gesù

A Betlemme i pastori arrivano in fretta e trovano Maria, Giuseppe e il Bambino; e riferiscono l'annuncio dato loro dagli angeli, cioè che quel «neonato» è il Salvatore.

Tutti si stupiscono, mentre «Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore». La Vergine ci indica il vero modo di ricevere il dono di Dio: conservarlo nel cuore e meditarlo (...).

È mediante Maria che il Figlio di Dio assume la corporeità. Ma la maternità di Maria non si riduce a questo: grazie alla sua fede, lei è anche la prima discepola di Gesù e questo dilata la sua maternità. Sarà la fede di Maria a provocare a Cana il primo segno miracoloso, che contribuisce a suscitare la fede dei discepoli. Con la stessa fede, Maria è presente ai piedi della croce e riceve come figlio l'apostolo Giovanni. Dopo la risurrezione diventa madre orante della Chiesa su cui scende con potenza lo Spirito Santo nel giorno di Pentecoste. Come madre, Maria svolge una funzione molto speciale: si pone tra suo figlio Gesù e l'umanità (...). In quanto madre può, anzi, deve far presente al figlio i bisogni degli uomini, specialmente i più deboli e disagiati.

*Omelia, Maria SS. ma Madre di Dio,
51ª Giornata Mondiale della Pace, 1º gennaio 2018*

Maria

Sorgente di speranza e di gioia vera

I Pastori rovano «Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia» (Lc 2,16). La mangiatoia è segno gioioso per i pastori: è la conferma di quanto avevano appreso dall'angelo (cfr. v. 12), è il luogo dove trovano il Salvatore. Ed è anche la prova che Dio è accanto a loro: nasce in una mangiatoia, oggetto a loro ben noto, dimostrando così di essere vicino e familiare. Ma la mangiatoia è segno gioioso anche per noi: Gesù ci tocca il cuore nascendo piccolo e povero, ci infonde amore anziché timore. La mangiatoia ci anticipa che si farà cibo per noi. E la sua povertà è una bella notizia per tutti, specialmente per chi è ai margini, per i rifiutati, per chi al mondo non conta. Dio viene lì: nessuna corsia preferenziale, nemmeno una culla!

Ecco la bellezza di vederlo adagiato in una mangiatoia. Ma per Maria, la Santa Madre di Dio, non è stato così. Lei ha dovuto sostenere «lo scandalo della mangiatoia». Anche lei, ben prima dei pastori, aveva ricevuto l'annuncio di un angelo, che le aveva detto parole solenni, parlandole del trono di Davide: «Concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre» (Lc 1,31-32). E ora lo deve deporre in una mangiatoia per animali.

Come tenere insieme il trono del re e la povera mangiatoia? Come conciliare la gloria dell'Altissimo e la miseria di una stalla?

Pensiamo al disagio della Madre di Dio. Che cosa c'è di più duro per una madre che vedere il proprio figlio soffrire la miseria? C'è da sentirsi sconsolati. Non si potrebbe rimproverare Maria se si fosse lamentata di tutta quella inattesa desolazione. Ma lei non si perde d'animo. Non si sfoga, ma sta in silenzio. Sceglie una parte diversa rispetto alla lamentele: «Maria, da parte sua», dice il Vangelo, «custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore» (Lc2,19).

È un modo di fare diverso da quello dei pastori e della gente. Loro raccontano a tutti ciò che hanno visto: l'angelo apparso nel cuore della notte, le sue parole intorno al Bambino. E la gente, all'udire queste co-

se, è presa da stupore (cfr. v. 18): parole e meraviglia. Maria, invece, appare pensosa. Custodisce e medita nel cuore. Sono due atteggiamenti diversi che possiamo riscontrare anche in noi. Il racconto e lo stupore dei pastori ricorda la condizione degli inizi nella fede. Lì è tutto facile e lineare, si è rallegrati dalla novità di Dio che entra nella vita, portando in ogni aspetto un clima di meraviglia. Mentre l'atteggiamento meditante di Maria è l'espressione di una fede matura, adulta, non degli inizi. Di una fede che non è appena nata, di una fede che è diventata generativa. Perché la fecondità spirituale passa attraverso la prova. Dalla quiete di Nazaret e dalle trionfanti promesse ricevute dall'angelo - il suo inizio - Maria si trova ora nella buia stalla di Betlemme. Ma è lì che dona Dio al mondo. E mentre altri, di fronte allo scandalo della mangiatoia, sarebbero stati presi dallo sconforto, lei no: custodisce meditando.

Impariamo dalla Madre di Dio questo atteggiamento: custodire meditando. Perché anche a noi capita di dover sostenere certi "scandali della mangiatoia". Ci auguriamo che tutto vada bene e poi arriva, come un fulmine a ciel sereno, un problema inaspettato. E si crea un urto doloroso tra le attese e la realtà. Capita anche nella fede, quando la gioia del Vangelo viene messa alla prova da una situazione dura in cui ci si trova a camminare. Ma oggi la Madre di Dio ci insegna a trarre beneficio da questo urto. Ci mostra che è necessario, che è la via stretta per arrivare alla meta, la croce senza la quale non si risorge. È come un parto doloroso, che dà vita a una fede più matura.

Mi domando, fratelli e sorelle, come compiere questo passaggio, come superare l'urto tra l'ideale e il reale? Facendo, appunto, come Maria: custodendo e meditando. Anzitutto Maria custodisce, cioè non disperde. Non respinge ciò che accade. Conserva nel cuore ogni cosa, tutto ciò che ha visto e sentito. Le cose belle, come quello che le aveva detto l'angelo e ciò che le avevano raccontato i pastori. Ma anche le cose difficili da accettare: il pericolo corso per essere rimasta incinta prima del matrimonio, ora l'angustia desolante della stalla dove ha partorito. Ecco che cosa fa Maria: non seleziona, ma custodisce. Accoglie la realtà come viene, non tenta di camuffare, di truccare la vita, custodisce nel cuore.

Mercoledì 11 maggio

Madre modello di carità

In che modo Maria è per la Chiesa esempio vivente di amore? Pensiamo alla sua disponibilità nei confronti della parente Elisabetta. Visitandola, la Vergine Maria non le ha portato soltanto un aiuto materiale, anche questo, ma ha portato Gesù, che già viveva nel suo grembo. Portare Gesù in quella casa voleva dire portare la gioia piena. Elisabetta e Zaccaria erano felici per la gravidanza che sembrava impossibile alla loro età, ma è la giovane Maria che porta loro la gioia piena, quella che viene da Gesù e dallo Spirito Santo e si esprime nella carità gratuita, nel condividere, nell'aiutarsi, nel comprendersi.

La Madonna vuole portare anche a noi, a noi tutti, il grande dono che è Gesù; e con lui ci porta il suo amore, la sua pace, la sua gioia. Così la Chiesa è come Maria (...), la Chiesa è mandata a portare a tutti Cristo e il suo Vangelo; non porta sé stessa - se piccola, se grande, se forte, se debole -, la Chiesa porta Gesù e deve essere come Maria quando è andata a visitare Elisabetta. Cosa le portava Maria? Gesù. La Chiesa porta Gesù: questo è il centro della Chiesa, portare Gesù! La Chiesa deve portare la carità di Gesù, l'amore di Gesù.

Udienza generale, 23 ottobre 2013

Maria donna del *sinodo*

Maria aiutaci a diventare, come te, messaggeri di Dio nel mondo.

Giovedì 12 maggio

Il Dio della vicinanza

Dio è un piccolo bimbo in braccio a una donna che nutre il suo Creatore. È il mistero che desta uno stupore infinito: Dio si è legato all'umanità, per sempre. Dio non è un signore distante che abita solitario nei cieli, ma l'Amore incarnato, nato come noi da una madre per essere fratello di ciascuno, per essere vicino: il Dio della vicinanza. Sta sulle ginocchia di sua madre, che è anche nostra madre, e da lì riversa sull'umanità una tenerezza nuova. E noi capiamo meglio l'amore divino, che è paterno e materno, come quello di una madre che non smette di credere nei

fedele, che compie il suo disegno di salvezza con i piccoli e i poveri, con quelli che hanno fede in Lui, che si fidano della sua Parola, come Maria. Ecco l'esclamazione di Elisabetta: «Beata te che hai creduto» (Lc 1,45).

*Angelus, Assunzione della Beata Vergine Maria,
15 agosto 2017*

Maria donna del sinodo

Maria insegnaci a riconoscere le grandi opere che il Signore ha fatto per noi.

Martedì 10 maggio

Madre della speranza

La speranza è la virtù di chi, sperimentando il conflitto, la lotta quotidiana tra la vita e la morte, tra il bene e il male, crede nella risurrezione di Cristo, nella vittoria dell'amore. Il canto di Maria, il *Magnificat*, è il cantico della speranza, è il cantico del popolo di Dio in cammino nella storia.

È il cantico di tanti santi e sante, alcuni noti, altri ignoti, ma ben conosciuti a Dio: mamme, papà, catechisti, missionari, preti, suore, giovani, anche bambini, nonni, nonne: questi hanno affrontato la lotta della vita portando nel cuore la speranza dei piccoli e degli umili. Maria dice: «L'anima mia magnifica il Signore»; anche oggi canta questo la Chiesa e lo canta in ogni parte del mondo.

Questo cantico è particolarmente intenso là dove il corpo di Cristo patisce oggi la passione. Dove c'è la Croce, per noi cristiani c'è la speranza, sempre. Se non c'è la speranza, noi non siamo cristiani. Per questo a me piace dire: non lasciatevi rubare la speranza (...), perché questa forza è una grazia, un dono di Dio che ci porta avanti guardando il Cielo. E Maria è sempre lì, vicina a queste comunità, a questi nostri fratelli.

*Omelia, Assunzione di Maria, Castel Gandolfo,
15 agosto 2013*

Maria donna del sinodo

Maria ci insegna che all'ombra ella croce c'è la speranza del mondo.

E poi c'è il secondo atteggiamento: Come custodisce Maria? Custodisce meditando. Il verbo impiegato dal Vangelo evoca l'intreccio tra le cose: Maria mette a confronto esperienze diverse, trovando i fili nascosti che le legano. Nel suo cuore, nella sua preghiera compie questa operazione straordinaria: lega le cose belle e quelle brutte; non le tiene separate, ma le unisce. E per questo Maria è la Madre della cattolicità. Possiamo, forzando il linguaggio, dire che per questo Maria è cattolica, perché unisce, non separa. E così afferra il senso pieno, la prospettiva di Dio. Nel suo cuore di madre comprende che la gloria dell'Altissimo passa dall'umiltà; accoglie il disegno della salvezza, per il quale Dio si doveva posare su una mangiatoia. Vede il Bambino divino fragile e tremante e accoglie il meraviglioso intreccio divino tra grandezza e piccolezza. Così custodisce Maria, meditando.

Questo sguardo inclusivo, che supera le tensioni custodendo e meditando nel cuore, è lo sguardo delle madri, che nelle tensioni non separano, le custodiscono e così cresce la vita. È lo sguardo con il quale tante madri abbracciano le situazioni dei figli. È uno sguardo concreto, che non si fa prendere dallo sconforto, che non si paralizza davanti ai problemi, ma li colloca in un orizzonte più ampio. E Maria va così, fino al calvario, meditando e custodendo, custodisce e medita. Vengono in mente i volti delle madri che assistono un figlio malato o in difficoltà. Quanto amore c'è nei loro occhi, che mentre piangono sanno infondere motivi per sperare! Il loro è uno sguardo consapevole, senza illusioni, eppure al di là del dolore e dei problemi offre una prospettiva più ampia, quella della cura, dell'amore che rigenera speranza. Questo fanno le madri: sanno superare ostacoli e conflitti, sanno infondere pace. Così riescono a trasformare le avversità in opportunità di rinascita e in opportunità di crescita. Lo fanno perché sanno custodire. Le madri sanno custodire, sanno tenere insieme i fili della vita, tutti. C'è bisogno di gente in grado di tessere fili di comunione, che contrastino i troppi fili spinati delle divisioni. E questo le madri sanno farlo.

*Omelia, Maria SS. ma Madre di Dio,
47ª Giornata Mondiale della Pace, 1º gennaio 2022*

Domenica 01 maggio

Madre di Gesù e madre nostra

Per crescere nella tenerezza, nella carità rispettosa e delicata, noi abbiamo un modello cristiano a cui dirigere con sicurezza lo sguardo. È la Madre di Gesù e madre nostra, attenta alla voce di Dio e ai bisogni e difficoltà dei suoi figli. Maria, spinta dalla divina misericordia che in lei si fa carne, dimentica sé stessa e si incammina in fretta dalla Galilea alla Giudea per incontrare e aiutare la cugina Elisabetta; intercede presso il suo figlio alle nozze di Cana, quando vede che viene a mancare il vino della festa; porta nel suo cuore, lungo il pellegrinaggio della vita, le parole del vecchio Simeone che le preannunciano una spada che trafiggerà la sua anima, e con forza rimane ai piedi della Croce di Gesù. Possiamo ricorrere fiduciosi a lei con filiale devozione, sicuri che ci assisterà, ci sosterrà e non ci abbandonerà. È la Madre del Crocifisso risorto: rimane accanto alle nostre croci e ci accompagna nel cammino verso la risurrezione e la vita piena.

*Messaggio, 22ª Giornata Mondiale del Malato,
11 febbraio 2014*

Maria donna del sinodo

Maria ci sia di esempio nell'atteggiamento con i fratelli.

Lunedì 02 maggio

Senza da Madonna si è orfani

Quando un cristiano mi dice, non che non ama la Madonna, ma che non gli viene di cercare la Madonna o di pregare la Madonna, io mi sento triste. Un cristiano senza la Madonna è orfano. Anche un cristiano senza Chiesa è un orfano. Un cristiano ha bisogno di queste due donne, due donne madri, due donne vergini: la Chiesa e la Madonna. E per fare il test di una vocazione cristiana giusta, bisogna domandarsi: «Come va il mio rapporto con queste due madri che ho?», con la madre Chiesa e con la madre Maria. Questo non è un pensiero di pietà, no, è teologia pura. Questa è teologia. Come va il mio rapporto con la Chiesa, con la mia madre Chiesa, con la santa madre Chiesa gerarchica? E

le aveva svelato che Elisabetta aspettava un figlio ed era già al sesto mese (cfr. Lc 1,26.36). E allora la Vergine, che aveva appena concepito Gesù per opera di Dio, era partita in fretta da Nazaret, in Galilea, per raggiungere i monti della Giudea, e trovare sua cugina. «Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta» (v. 40). Sicuramente si felicitò con lei per la sua maternità, come a sua volta Elisabetta salutò Maria dicendo: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?» (vv. 42-43). L'evangelista racconta che «Maria si alzò e andò in fretta» da Elisabetta: *in fretta*, non in ansia, non ansiosa, ma *in fretta*, in pace. «Si alzò»: un gesto pieno di premura. Avrebbe potuto rimanere a casa per preparare la nascita di suo figlio, invece si preoccupa (...), dimostrando nei fatti di essere già discepola di quel Signore che porta in grembo.

Angelus, 23 dicembre 2018

Maria donna del sinodo

Maria ci insegni a essere discepoli di Cristo.

Lunedì 09 maggio

L'anima mia magnifica il Signore

Nella casa di Elisabetta e di suo marito Zaccaria, dove prima regnava la tristezza per la mancanza di figli, ora c'è la gioia di un bambino in arrivo che diventerà il grande Giovanni Battista. E quando arriva Maria, la gioia trabocca e prorompe dai cuori, perché la presenza invisibile ma reale di Gesù riempie tutto di senso: la vita, la famiglia, la salvezza del popolo. Tutto!

Questa gioia piena si esprime con la voce di Maria nella preghiera stupenda che il Vangelo di Luca ci ha trasmesso e che si chiama *Magnificat*. È un canto di lode a Dio che opera cose grandi attraverso le persone umili, sconosciute al mondo, come è Maria stessa, come è il suo sposo Giuseppe. Le grandi cose che Dio ha fatto con le persone umili, le grandi cose che il Signore fa nel mondo con gli umili, perché l'umiltà è come un vuoto che lascia posto a Dio. L'umile è potente, perché è umile: non perché è forte (...). Il *Magnificat* canta il Dio misericordioso e

denzione, e in questo senso è il modello della fede della Chiesa, che ha come centro Cristo.

Udienza generale, 23 ottobre 2013

Maria donna del *sinodo*

Maria è il modello di fede della Chiesa.

Sabato 07 maggio

L'Annunciazione

L'angelo dice a Maria: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo» (cfr. Lc 1,26-38).

Maria... è consapevole che dalla sua risposta dipende la realizzazione del progetto di Dio e che lei è chiamata ad aderirvi con tutta sé stessa.

In questa circostanza, Maria si presenta con un atteggiamento che corrisponde perfettamente a quello del Figlio di Dio quando viene nel mondo: egli vuole diventare il Servo del Signore, mettersi al servizio dell'umanità per adempiere al progetto del Padre. Maria dice: «Ecco la serva del Signore»; e il Figlio di Dio, entrando nel mondo dice: «Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà» (Eb 10,7.9). L'atteggiamento di Maria rispecchia pienamente questa dichiarazione del Figlio di Dio, che diventa anche figlio di Maria. La Madonna si rivela collaboratrice perfetta del progetto di Dio e si rivela anche discepola del suo figlio, e nel *Magnificat* potrà proclamare che «Dio ha innalzato gli umili» (Lc 1,52), perché con questa sua risposta umile e generosa ha ottenuto una gioia altissima.

Angelus, 24 dicembre 2017

Maria donna del *sinodo*

Maria ci insegna ad essere servi gli uni degli altri.

Domenica 08 maggio

«Maria si alzò e andò in fretta»

Possiamo chiederci: quali erano i pensieri [di Maria] nei mesi dell'attesa. La risposta viene dal brano evangelico del racconto della visita di Maria alla sua anziana parente Elisabetta (cfr. Le 1,39-45). L'angelo Gabriele

come va il mio rapporto con la Madonna, che è la mia Mamma, mia Madre? Questo fa bene: non lasciarla mai e non andare da soli. Vi auguro un buon cammino di discernimento. Per ognuno di noi il Signore ha la sua vocazione, quel posto dove lui vuole che noi viviamo la nostra vita. Ma bisogna cercarlo, trovarlo; e poi continuare, andare avanti.

Saluto ai giovani della diocesi di Roma

alla Grotta di Lourdes dei Giardini Vaticani, 28 giugno 2014

Maria donna del *sinodo*

Maria ci aiuti a trovare il posto in cui vivere la nostra vita al servizio del prossimo.

Martedì 03 maggio

L'aurora della nuova creazione

La festa dell'Immacolata ci fa contemplare la Madonna che, per singolare privilegio, è stata preservata dal peccato originale fin dal suo concepimento. Pur vivendo nel mondo segnato dal peccato, non ne viene toccata: Maria è nostra sorella nella sofferenza, ma non nel male e nel peccato. Anzi, il male in lei è stato sconfitto prima ancora di sfiorarla, perché Dio l'ha ricolmata di grazia (cfr. Lc 1,28). Immacolata Concezione significa che Maria è la prima salvata dall'infinita misericordia del Padre, quale primizia della salvezza che Dio vuole donare a ogni uomo e donna, in Cristo. Per questo l'Immacolata è diventata icona sublime della misericordia divina che ha vinto sul peccato; e noi vogliamo guardare a questa icona con amore fiducioso e contemplarla in tutto il suo splendore, imitandone la fede. Nel concepimento immacolato di Maria siamo invitati a riconoscere l'aurora del mondo nuovo, trasformato dall'opera salvifica del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. L'aurora della nuova creazione attuata dalla divina misericordia. Per questo la Vergine Maria, mai contagiata dal peccato e sempre ricolma di Dio, è madre di una umanità nuova.

Angelus, 8 dicembre 2015

Maria donna del *sinodo*

Maria è il modello dell'umanità salvata.

Mercoledì 04 maggio

«Consolate il mio popolo»

È l'invito del Signore espresso per bocca del profeta Isaia: «Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio» (40,1). Con queste parole si apre il Libro della consolazione, nel quale il profeta rivolge al popolo in esilio l'annuncio gioioso della liberazione (..).

Il tempo della tribolazione è terminato; il popolo di Israele può guardare con fiducia verso il futuro. Per questo l'invito è a lasciarsi consolare dal Signore. La tristezza e la paura possono fare posto alla gioia, perché il Signore stesso guiderà il suo popolo sulla via della liberazione e della salvezza. In che modo farà tutto questo? Con la sollecitudine e la tenerezza di un pastore che si prende cura del suo gregge. Egli infatti darà unità e sicurezza e riserverà particolare attenzione a quelle più fragili e deboli (v. 11). Questo è l'atteggiamento di Dio verso di noi sue creature (...). Il messaggio di Isaia è un balsamo sulle nostre ferite e uno stimolo a preparare con impegno la via del Signore...

La Vergine Maria è la *via* che Dio stesso si è preparato per venire nel mondo. Affidiamo a lei l'attesa di salvezza e di pace di tutti gli uomini e le donne del nostro tempo.

Angelus, 7 dicembre 2014

Maria donna del *sinodo*

Maria ci porta la gioia dell'essere parte del popolo salvato da Dio.

Giovedì 05 maggio

«Rallegrati, piena di grazia!»

La vergine Maria è chiamata anzitutto a gioire per quanto il Signore ha compiuto in lei. La grazia di Dio l'ha avvolta, rendendola degna di diventare madre di Cristo. Quando Gabriele entra nella sua casa, anche il mistero più profondo, che va oltre ogni capacità della ragione, diventa per lei motivo di gioia, motivo di fede, motivo di abbandono alla parola che le viene rivelata. *La pienezza della grazia è in grado di trasformare il cuore*, e lo rende capace di compiere un atto talmente grande da cambiare la storia dell'umanità.

La festa dell'Immacolata Concezione esprime la grandezza dell'amore di Dio. Egli non solo è colui che perdona il peccato, ma in Maria giunge fino a prevenire la colpa originaria... *È l'amore di Dio che previene, che anticipa e che salva*. L'inizio della storia di peccato nel giardino dell'Eden si risolve nel progetto di un amore che salva. (...) Anche la storia del peccato è comprensibile solo alla luce dell'amore che perdona. Il peccato si capisce soltanto sotto questa luce. Se tutto rimanesse relegato al peccato saremmo i più disperati tra le creature.

*Omelia, Giubileo straordinario della misericordia,
Apertura della Porta Santa, 8 dicembre 2015*

Maria donna del *sinodo*

Maria ci insegna che perché cristiani possiamo gioia della grazie che ci è stata accordata.

Venerdì 06 maggio

Maria, modello di fede

Oggi vorrei guardare a Maria come immagine e modello della Chiesa. Lo faccio riprendendo un'espressione del concilio Vaticano II: «La Madre di Dio è figura della Chiesa nell'ordine della fede, della carità e della perfetta unione con Cristo» (LG 63).

Partiamo dal primo aspetto, *Maria come modello di fede della Chiesa*. Pensiamo a chi era la Vergine Maria: una ragazza ebrea, che aspettava con tutto il cuore la redenzione del suo popolo. Ma in quel cuore di giovane figlia d'Israele c'era un segreto che lei stessa ancora non conosceva: nel disegno d'amore di Dio era destinata a diventare la Madre del Redentore. Nell'annuncio, il messaggero di Dio la chiama «piena di grazia» e le rivela questo progetto. Maria risponde «sì» e da quel momento la fede di Maria riceve una luce nuova: si concentra su Gesù, il Figlio di Dio che da lei ha preso carne e nel quale si compiono le promesse di tutta la storia della salvezza.

La fede di Maria è il compimento della fede d'Israele, in lei è concentrato tutto il cammino, tutta la strada di quel popolo che aspettava la re-